

## NON È BELLO CHE VOI VI VANTIATE LUNEDÌ 7 SETTEMBRE (1Cor 5,1-8)

Vantarsi del male è stoltezza e grande empietà. Si attempa di essere senza timore del Signore: *“Perché ti vanti del male, o prepotente? Dio è fedele ogni giorno. Tu escogiti insidie; la tua lingua è come lama affilata, o artefice d’inganni! Tu ami il male invece del bene, la menzogna invece della giustizia. Tu ami ogni parola che distrugge, o lingua d’inganno. Perciò Dio ti demolirà per sempre, ti spezzerà e ti strapperà dalla tenda e ti sradicherà dalla terra dei viventi. I giusti vedranno e avranno timore e di lui rideranno: «Ecco l’uomo che non ha posto Dio come sua fortezza, ma ha confidato nella sua grande ricchezza e si è fatto forte delle sue insidie». Ma io, come olivo verdeggiante nella casa di Dio, confido nella fedeltà di Dio in eterno e per sempre. Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato; spero nel tuo nome, perché è buono, davanti ai tuoi fedeli”* (Sal 52 (51) 1-11). Il Signore sempre interviene con il suo infallibile giudizio. Il male va odiato, detestato, aborrito. Per il male sempre si deve chiedere perdono. Oggi non solo ci si vanta del male, non solo si è orgogliosi di esso, viene addirittura decretato per legge umana. Oggi per legge degli uomini si possono commettere una moltitudine di crimini abominevoli. Il progresso del mondo è nella capacità di abolire ogni regola del bene e del male morale secondo Dio.

Ma anche del bene mai bisogna vantarsi. Nell’uomo tutto è per grazia di Dio. La Madre nostra celeste glorifica l’Onnipotente riconoscendolo come il solo Autore delle cose grandi che Lui ha fatto per Lei. *“Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre”* (Lc 1,46-55). Solo il Signore è il Signore. Nessun altro è Signore. Noi siamo tutti opera delle sue mani. Lui però ci fa se noi ci lasciamo fare da Lui, se gli chiediamo di farci secondo la sua volontà. Perché il Padre ha mandato il suo Santo Spirito? Perché ci conformi tutti a Gesù, suo Figlio e nostro Signore. La verità dell’uomo è nella sua conformazione a Cristo Signore.

*Fratelli, si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un’azione simile! Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. Nel nome del Signore nostro Gesù, essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore. Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.*

Quando nella comunità cristiana si commette il peccato, allora chi commette il peccato non solo si comporta da nemico della croce di Cristo, ma espone al ludibrio delle genti tutti i suoi fratelli che credono in Cristo Gesù. In più il peccato è vero lievito, capace di fermentare tutta la pasta. Per questo San Paolo ordina di togliere il malvagio dalla comunità. Non si tratta di toglierlo per sempre, ma fino al giorno della sua conversione e del ritorno nella Legge di Cristo Signore. Il nostro Dio non ha tolto il suo popolo dalla terra fino alla sua piena conversione, avvenuta nell’esilio in Babilonia? Oggi viviamo in una condizione peggiore di quella denunciata da San Paolo. Oggi si dice che è Dio che non vuole che vengano osservate le regole della vera moralità.

Madre di Dio, Angeli, Santi, fate che il Vangelo sia la nostra unica e sola Legge di vita.